



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,  
ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio gestione risorse idriche

risorseidriche@regione.fvg.it  
scarichi@regione.fvg.it  
ambiente@certregione.fvg.it  
tel + 39 040 377 4445  
fax + 39 040 377 4410  
I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

HYDROGEA S.P.A.  
Piazzetta Del Portello 5  
33170 Pordenone (PN)  
PEC: hydro@pec.hydrogea-pn.it

OGGETTO: OCDPC n. 906/2022 – Primi interventi urgenti di p.c. finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico.

Lavori di messa in sicurezza opera di presa centrale Santissima, Comune di Polcenigo. -

**Parere.**

Proponente: HydroGEA S.p.A.

Facendo seguito alla nota prot. n. GRFVG-GEN-2022-0182059-A del 13/10/2022 di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona e alla documentazione in essa richiamata, per quanto di competenza di questo Servizio si comunica quanto segue.

- Il progetto definitivo - esecutivo che si presenta concerne i lavori di messa in sicurezza dell'opera di presa centrale "Santissima", alle sorgenti del fiume Livenza in comune di Polcenigo;
- l'intervento consiste principalmente nell' esecuzione di una opera di presa provvisoria, costituita da un pozzetto posto alla profondità di circa 4 m dal piano di campagna, che verrà posto in opera a mezzo della tecnica del cassone autoaffondante e nella quale saranno installate due elettropompe sommergibili. Tale opera entrerà in funzione in caso di emergenza, ovvero allorquando i livelli della falda all'interno dell'opera di captazione esistente non consentano l'adduzione al comparto di potabilizzazione ed alle successive utenze. Saranno inoltre poste in opera tre condotte drenanti ciascuna della lunghezza di circa 30 m, che hanno la funzione di captare le acque sorgive e coltellarle alla vasca di pompaggio;
- il soggetto attuatore di tali interventi è la Società HydroGEA S.p.A., gestore del servizio idrico integrato;
- gli interventi saranno realizzati in un periodo stimato complessivamente in 60 giorni naturali e consecutivi;
- come indicato nella relazione tecnica le componenti che potrebbero essere più interessate da eventuali impatti negativi sull'ambiente sono l'aria (inquinamento atmosferico per produzione di gas e polveri prodotte dai mezzi di cantiere), l'inquinamento acustico (anche se ridotto in quanto le lavorazioni avverranno durante le ore diurne e per un breve periodo), il suolo, il sottosuolo e l'acqua. In merito a quest'ultima è possibile, durante le fasi di cantiere, l'incremento della torbidità dell'acqua e lo sversamento accidentale di olii o combustibili per presenza e transito dei mezzi d'opera (escavatore, camion, camion gru, autobetoniera, terna) con conseguente contaminazione delle acque stesse e del suolo. Per rendere molto bassa la probabilità di tali incidenti, viene segnalata la necessità di effettuare le operazioni di rifornimento o travaso di dette sostanze al di fuori dell'area di cantiere. Inoltre, all'interno del cantiere stesso dovranno sempre essere disponibili tutti i dispositivi necessari al contenimento di un eventuale sversamento accidentale di combustibile.

Dalla documentazione trasmessa non si rilevano scarichi di acque reflue di competenza autorizzativa di questo Servizio, ai sensi del D.lgs. 152/2006.

A titolo collaborativo si rende necessario:

- effettuare la manutenzione ordinaria dei mezzi, adottare tutte le precauzioni durante le fasi di cantiere per individuare idonee aree impermeabilizzate per lo stoccaggio dei materiali inquinanti e per il deposito dei mezzi, applicare i protocolli di messa in sicurezza e di bonifica previsti dalla vigente normativa, in caso di spandimenti accidentali di combustibile;
- qualora durante l'attività di cantiere si verificasse la presenza di acque di fondo scavo che necessitano di essere allontanate tramite condotta, le stesse rientrano nella fattispecie di acque reflue industriali, poiché derivanti dallo svolgimento di attività produttiva, e comunque non assimilabili alle acque reflue domestiche (Sentenza della Cassazione penale, sez. III, 21/06/2006, n. 29126), e pertanto dovrà essere richiesta l'autorizzazione provvisoria allo scarico.

Inoltre, dalla documentazione trasmessa si evince che le varianti introdotte sono da considerarsi non sostanziali ed indispensabili al fine di garantire l'approvvigionamento idrico nei periodi siccitosi dell'acquedotto di Polcenigo.

I parametri di concessione rimangono inalterati.

Infine non sussistono elementi di incompatibilità con le previsioni del Piano regionale di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Alpi Orientali.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio  
gestione risorse idriche  
Ing. Paolo De Alti  
*(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi  
degli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/05)*